

Cavernago protesta Le chiavi di casa sul tavolo di Pirovano

In Provincia blitz dei residenti contro l'impianto per la produzione di elettricità da olio vegetale
Il presidente: «L'autorizzazione? Un atto tecnico»

Cavernago

BENEDETTA RAVIZZA

In un'urna le chiavi di casa, accompagnate dall'etichetta tricolore «ex famiglia felice di Cavernago». I cittadini le hanno consegnate ieri (insieme alle 1.251 firme raccolte, pari al 78% degli elettori del paese) all'amministrazione provinciale, rea (a loro avviso) di aver autorizzato un impianto per la produzione di energia elettrica da olio vegetale «proprio in mezzo alle nostre abitazioni. Ci vengano loro a vivere qui».

A lanciare la provocazione oltre una trentina di rappresentanti del comitato «F9» - che da tempo segue la vicenda - arrivati in Consiglio provinciale, dove, sul caso, si sono discusse due interrogazioni (una di Franco Spada dell'Idv e l'altra di Paolo D'Amico di Sinistra per Bergamo), anticipate (col consenso della maggioranza) nella scaletta dell'ordine del giorno, proprio per la presenza della delegazione in aula. I consiglieri d'opposizione hanno chiesto «chiarezza. Come è stato possibile autorizzare la centrale in un'area residenziale?», assicurando che sosterranno

la battaglia anche con i loro esponenti in Regione e Parlamento (come già fatto, tra l'altro, dal Pd con un'interpellanza dal deputato Giovanni Sanga).

La risposta della Provincia è arrivata dall'assessore all'Ambiente Pietro Romanò e dal presidente Ettore Pirovano (che ha cercato anche di rassicurare i re-

«In questa vicenda il Comune avrebbe dovuto esporsi di più e meglio»

I cittadini: quella struttura è troppo vicina e nessuno ci ha mai informati

sidenti con dei colloqui *de visu*). Confermando la massima disponibilità all'ascolto, hanno però ribadito due punti. Primo: «L'autorizzazione non è un atto politico, bensì tecnico che risponde a precisi iter e norme (particolar-

mente "favorevoli", trattandosi di produzione di energia da fonti rinnovabili). L'atto non è stato firmato né dall'assessore né dal presidente, bensì da un dirigente attenendosi ai pareri positivi espressi in sede di Conferenza dei servizi, anche da Asl e Arpa, a riprova che non ci sono controindicazioni a livello sanitario. Fare marcia indietro ora significherebbe andare incontro a responsabilità civili e penali».

Secondo: «Anche il Comune avrebbe dovuto esporsi di più e meglio in questa vicenda. Se oggi fosse venuto il sindaco sarebbe stato più facile interloquire. Il sindaco le ha le vostre chiavi? Io comunque non verrò mai a casa vostra senza bussare», ha detto Pirovano riferendosi all'assenza di rappresentanti dell'amministrazione di Cavernago (c'era solo il consigliere di opposizione Giuseppe Togni). Ripercorrendo le tappe del progetto, l'assessore Romanò ha infatti ricordato come il Comune «abbia per così dire espresso un "dissenso costruttivo". Si è detto contrario all'opera, ma richiedendo delle prescrizioni nel caso di autorizzazione dell'impianto: ovvero fornitura



Le chiavi di casa dei residenti di Cavernago «offerte» simbolicamente al presidente della Provincia

di calore gratis alle strutture pubbliche adiacenti, tramite teleriscaldamento, e monitoraggio delle emissioni e delle sostanze trattate. Condizioni recepite dal procedimento autorizzativo, insieme ad altre prescrizioni ulteriormente limitative».

Anche per i residenti il Comune è stato tardivo. «Nessuno ci ha mai informati - ha detto Adriano Carolo, portavoce del Comitato -. La vicenda è arrivata in Consiglio comunale quando ormai l'impianto di via Volta è bello che pronto». Nell'ultima seduta del Consiglio comunale è stata approvata un'interpellanza dello stesso Togni per chiedere la «sospensione» dell'autorizzazione. Un provvedimento, però, che sembra ormai improbabile. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una dei «vicini» della centrale davanti alla sede della Provincia FOTO BERG

Arzago-Casirate, dalla Provincia via libera alla variante da 17 milioni

L'apertura dei lavori per la variante di Arzago d'Adda-Casirate è sempre più vicina: la Giunta provinciale ha approvato il progetto definitivo.

L'opera sarà finanziata, per un importo complessivo di 17 milioni di euro, da Rete ferroviaria italiana spa. «La variante - ha precisato l'assessore alla Viabilità e trasporti Giuliano Capetti - fa parte delle quattro opere che la

Provincia realizzerà nei prossimi mesi finanziate da Rfi». Due delle opere sono già state approvate - la riqualificazione dell'ex strada statale 11 Mozzanica e dell'ex strada statale 11 Antegnate -, pertanto manca solo l'approvazione definitiva per la variante di Caravaggio.

Per la Arzago d'Adda-Casirate via libera al progetto definitivo, la prossima tappa sarà la pub-

blicazione della gara: «Si tratterà di un appalto integrato - ha proseguito l'assessore Capetti - con offerta economicamente più vantaggiosa». Sui tempi ha quindi assicurato: «Si può presumere che le procedure di gara possano completarsi entro primavera 2012». L'opera comporterà «una spesa complessiva di 17 milioni di euro - si definisce nella delibera approvata dalla Giunta

provinciale - di cui 9 milioni 763 mila per lavori a base d'appalto». Nel documento viene definito anche il tracciato della variante. «Il progetto definitivo in esame si sviluppa interamente in sede nuova e si estende per 4.086 metri. Procedendo da nord verso sud percorre un tratto di 53 metri in rettilineo, sottopassando una strada ponderale, e si alza per superare la strada provin-

ciata poi «prosegue con una curva a sinistra e giunta alla strada comunale per Rivolta si svincola con una rotatoria a raso». Per permettere il «corretto accesso in rotatoria, la strada comunale viene leggermente deviata a sud sul ramo orientale». La descrizione prosegue indicando che «l'intervento prosegue in rettilineo per circa 340 metri in direzione sud-ovest e piega con curva a destra per sottopassare via Ariberto e sovrappassare la Roggia Cremasca e quindi riprendere la direzione sud fino alla strada provinciale 185, svincolando anch'essa con una rotatoria a raso». Superata la 185, «il tracciato

principale torna a raccordarsi alla strada esistente dopo una curva in sinistra e una in destra mediante un'immissione diretta che dà contiguità al nuovo tracciato come itinerario principale e crea una strada senza uscita con ingresso dall'attuale rotatoria verso l'ex statale 472». Infine, per consentire l'inversione di marcia «verrà realizzato un allargamento della carreggiata esistente in vicinanza della zona industriale».

Nel documento approvato dalla Giunta si precisa che «l'opera è conforme allo strumento urbanistico vigente nei due Comuni». ■

Alessandra Loche

Le cave bergamasche si mettono in mostra in città

Il grande tendone ha fatto la sua comparsa giorni fa in piazza Vittorio Veneto, a Bergamo. Ora è pronto ad accogliere i visitatori della mostra multimediale «Da vulcani e ghiacciai, la materia prima delle nostre città».

La propone il «Coordinamento cave bergamasche», uno dei protagonisti di BergamoScienza, il festival di divulgazione scientifica in programma fino al 16 ottobre. Dopo la positiva esperienza «Turisti per cave», che ha visto

poco prima dell'estate l'organizzazione di un open-day alla cava «Nuova Demi» di Brembate, prosegue con questa iniziativa l'opera di sensibilizzazione del Coordinamento cave bergamasche per far conoscere da vicino un settore, quello dell'industria estrattiva, «all'avanguardia sotto il profilo tecnologico e della cultura eco-sostenibile - spiega dal Coordinamento -, troppo spesso vittima di facili pregiudizi, favorendo il dialogo tra citta-

dini e imprese del territorio».

In particolare, in occasione di BergamoScienza, il Coordinamento cave ha messo a punto una mostra multimediale dal titolo «Da vulcani e ghiacciai la materia prima delle nostre città», posizionata per tutta la durata del festival nella centrale piazza Vittorio Veneto: la mostra, che è ospitata da una tensostruttura in forma di videorama, con sei schermi orientati a 360° da guardare in sequenza o singolarmente,



L'oasi naturale nell'area dismessa alla cava Nuova Demi di Brembate

te, affronta in modo divulgativo il tema delle cave e del sottosuolo del territorio.

Ogni schermo presenta un video alla scoperta di un diverso argomento: «Un'eredità primordiale» racconta come si è formato il sottosuolo fin da 4,5 miliardi di anni fa; «Viaggio al centro della terra (bergamasca)» richiama le origini e la composizione geomorfologica della provincia di Bergamo; «Gli inerti, materia "prima" in tutto» descrive i prodotti ottenuti dall'attività estrattiva e i loro impieghi in molteplici settori della nostra vita quotidiana; «Alla scoperta della cava» svela le moderne tecnologie oggi impiegate nell'attività estrattiva; «L'evoluzione tecnologica di un lavoro millenario» traccia inve-

ce un percorso dai primordi del lavoro estrattivo a oggi, mostrando gli sviluppi di questo settore, sempre più attento all'eco-sostenibilità. Proprio alla tutela e alla cura dell'ambiente è dedicato l'ultimo video, «Cave e ambiente, una sinergia "sostenibile"», in cui sono evidenziati alcuni casi virtuosi di aree di cava recuperate a finalità naturalistiche, dove sono state nuovamente introdotte specie a rischio di estinzione.

La mostra, che si avvale della sponsorizzazione di Volvo, è aperta dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 19, il sabato e la domenica dalle 10 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 19. Le mattinate dei giorni feriali saranno invece dedicate alle scolaresche che possono prenotarsi allo 035.340115. ■

Cavernago, «ex famiglie felici» portano le chiavi di casa in Provincia

0

0

4 ottobre 2011 Cronaca



La protesta degli abitanti di cavernago davanti alla Provincia

- [Video: La protesta dei residenti di Cavernago](#)
- [Bilancio 2012, 3 milioni in più Niente riequilibrio in Provincia](#)
- [La prima frana nel '37, la 2ª nel 2002 ma i fondi regionali arrivano adesso](#)
- [Zogno, lavori per la variante in galleria Aperto il cantiere per lo svincolo sud](#)
- [Il ministro Romano a Bergamo «Agricoltura chiave per l'Expo»](#)



La consegna delle firme raccolte e delle chiavi della abitazioni degli abitanti di Cavernago al presidente della Provincia, Ettore Pirovano.

In un'urna le chiavi di casa, accompagnate dall'etichetta tricolore «ex famiglia felice di Cavernago». I cittadini le hanno consegnate ieri (insieme alle 1.251 firme raccolte, pari al 78% degli elettori del paese) all'amministrazione provinciale, rea (a loro avviso) di aver autorizzato un impianto per la produzione di energia elettrica da olio vegetale «proprio in mezzo alle nostre abitazioni. Ci vengano loro a vivere qui».

A lanciare la provocazione oltre una trentina di rappresentanti del comitato «F9» - che da tempo segue la vicenda - arrivati in Consiglio provinciale, dove, sul caso, si sono discusse due interrogazioni (una di Franco Spada dell'Idv e l'altra di Paolo D'Amico di Sinistra per Bergamo), anticipate (col consenso della maggioranza) nella scaletta dell'ordine del giorno, proprio per la presenza della delegazione in aula.

I consiglieri d'opposizione hanno chiesto «chiarezza. Come è stato possibile autorizzare la centrale in un'area residenziale?», assicurando che sosterranno la battaglia anche con i loro esponenti in Regione e Parlamento (come già fatto, tra l'altro, dal Pd con un'interpellanza del deputato Giovanni Sanga).

La risposta della Provincia è arrivata dall'assessore all'Ambiente Pietro Romanò e dal presidente Ettore Pirovano. Confermando la massima disponibilità all'ascolto, hanno però ribadito due punti. Primo: «L'autorizzazione non è un atto politico, bensì tecnico che risponde a precisi iter e norme (particolarmente "favorevoli", trattandosi di produzione di energia da fonti rinnovabili)». Secondo: «Anche il Comune avrebbe dovuto esporsi di più e meglio in questa vicenda».

Leggi di più su L'Eco in edicola martedì 4 ottobre

© riproduzione riservata